



• BERGOMUM •



Bibl. Civica "A. Mai",
BERGAMO
R.E. 618537

BERGOMUM

BOLLETTINO DELLA CIVICA BIBLIOTECA ANGELO MAI
DI BERGAMO

Anno LXXXVI - 1991

N. 1 - gennaio-marzo

Publicazione trimestrale.

ISSN 0005-8955.

Publicità inferiore al 70%.

Casa Editrice e Tipografia Secomandi - Bergamo



STUDI TASSIANI

Anno XXXVIII -1990

N. 38

SOMMARIO

SAGGI E STUDI	pag.
M. MAZZOLINI, <i>Tasso e Gesualdo, ovvero del suono dei pensieri</i>	7-40
L. MILITE, <i>I manoscritti E₁ ed F₂ delle Rime del Tasso</i>	41-70
V. MARTIGNONE, <i>La struttura narrativa del codice Chigiano delle Rime tassiane</i>	71-128
MISCELLANEA	
M. PASTORE PASSARO, <i>«Il Re Torrismondo» del Tasso</i>	129-141
D. CHIODO, <i>Partenope in Arcadia. Alle radici dell'ispirazione bucolica in Tasso</i>	143-162
RASSEGNA BIBLIOGRAFICA DEGLI STUDI TASSIANI (1986-1987) (a cura di L. CARPANÉ)	163-222
NOTIZIARIO	
<i>Assegnazione del Premio Tasso 1990</i>	223-229
RECENSIONI E SEGNALAZIONI	
<i>Statuto, Regolamento, Biblioteca del «Centro di Studi Tassiani»</i>	269-277
<i>Appendice alla Bibliografia Tassiana di Luigi Locatelli, studi sul Tasso</i> (a cura di T. FRIGENI)	2619-2670

PREZZI DI ABBONAMENTO

Associazione all'annata LXXXV Italia L. 40.000 - Estero L. 80.000
Ogni fascicolo Italia L. 20.000 - Estero L. 80.000
Ogni fascicolo arretrato Italia L. 30.000 - Estero L. 60.000

Abbonamento cumulativo annuale ai periodici della Biblioteca (*Bergomum*; due numeri dei *Quaderni della cultura di base*, L. 20.000; un numero di *Ex filia*, L. 10.000) Italia L. 60.000 - Estero L. 80.000

Per l'abbonamento (prima associazione o rinnovo) si prega di far uso del C.C. Post. 11312246 intestato a: AMMINISTRAZIONE «BERGOMUM» Bollettino della CIVICA BIBLIOTECA - Piazza Vecchia, 15 - Bergamo.

CENTRO DI STUDI TASSIANI - BERGAMO



PREMIO TASSO 1991

Il Centro di Studi Tassiani di Bergamo bandisce per l'anno 1991 un premio di lire *due milioni* da assegnarsi ad uno studio critico o storico, o ad un contributo linguistico o filologico, sulle opere del Tasso.

Il contributo, che deve avere carattere di originalità e di rigore scientifico, ed essere inedito, deve avere un'estensione non inferiore alle quindici e non superiore alle cinquanta cartelle dattiloscritte.

I dattiloscritti dei saggi, in triplice copia, e le eventuali fotografie dei documenti (in copia unica) vanno inviati al

**«Centro di Studi Tassiani»
presso la Civica Biblioteca di Bergamo,
entro il 15 giugno 1991.**

Il saggio premiato sarà pubblicato in «Studi Tassiani».

L'argomento tassiano è lasciato alla libera scelta del concorrente.

Si vorrebbe peraltro segnalare l'opportunità di colmare certe vistose lacune - già in parte indicate in precedenti fascicoli del periodico - negli studi sul Tasso.

Sarebbero auspicabili, ad esempio, studi sulle singole *Prose diverse* del Tasso; incremento sistematico agli studi critici metodologicamente attualizzati delle «fonti» tassiane, a cominciare da quelle virgiliane e petrarchesche, magari tesaurizzando il copioso materiale tardo-ottocentesco (sarebbe inoltre utile che questo tipo di studi non si limitasse alle opere poetiche e mag-

giori); parimenti auspicabile che qualcuno facesse il punto in modo esauriente sull'iconografia tassiana, sulle opere di pittura, di scultura e di musica ispirate al Tasso (argomenti su cui si hanno vari contributi sparsi ma non studi complessivi aggiornati). Di estremo interesse sarebbe poi uno studio stilistico comparativo dell'*Aminta* e delle *Rime*: ma si può compiere solo previa l'edizione critica e la cronologizzazione delle *Rime* a cui si sta attendendo, così come uno studio delle importantissime cosiddette *Lettere poetiche* presuppone l'ugualmente attesa edizione critica e datazione sicura delle *Lettere*.

Le copie dei saggi inviate per la partecipazione al premio non verranno restituite.

(Il bando del Premio Tasso viene diffuso come di consueto anche mediante avviso a parte).

Indirizzo per l'invio dei dattiloscritti:
Centro di Studi Tassiani, presso Biblioteca Civica «A. Mai»,
Piazza Vecchia 15, 24100 BERGAMO

THE [Illegible Title]

[Illegible text]

[Illegible text]

[Illegible text]

[Illegible text]

[Illegible text]

[Illegible text]

[Illegible text]

[Illegible text]

P R E M E S S A

I due saggi di apertura di questo numero, vincitori ex aequo del Premio Tasso 1990, sono per più versi indicativi di tendenze di studio più volte rappresentate in questa stessa sede negli ultimi anni, l'indagine filologica cioè e lo studio delle intersezioni come si sa fittissime fra la poesia del Tasso e la musica. Che poi siano le Rime a essere esplorate in questa direzione conferma la centralità di questo vastissimo corpus tassiano nelle prospettive attuali di lavoro sul Tasso, specie in vista dell'edizione nazionale delle opere. Altri due contributi, sul Torrismondo e sui rapporti del Tasso e soprattutto dell'Aminta con la tradizione bucolica, confermano d'altro canto la ricchezza di suggestioni e di prospettive offerte dal teatro tassiano.

Completano il fascicolo le consuete rubriche: da segnalare in particolare la rassegna bibliografica degli studi sul Tasso e le Recensioni e segnalazioni: due momenti di informazione e di discussione che si vorrebbero sempre più strumento di lavoro utile per i lettori e gli addetti ai lavori, ma anche luogo d'incontro degli studiosi, per la doppia via della collaborazione diretta e dell'invio di studi e saggi tassiani di cui dare notizia.

I 27, 7 non viene corretto l'errore di $S_1=S_2$ *lo per la* (da riferire a *spada*, v. 5). A I 48, 8 il mancato confronto con la lezione esatta di S_1 , *trovar*, lascia viva la corruzione di S_2 , *tornar*. A I 52, 1 l'erronea sostituzione di *E* a *Et* di S_2 rende il verso ipometro; e ipometro, per il mantenimento della forma tronca *valor* di S_2 , risulta VIII 29, 6. Infine una questione di punteggiatura (ma non solo): a IX 17, 3, contraddicendo S_2 , il curatore introduce la virgola dopo *traverso*, che diventa così attributo (incomprensibile) di *ventre*; mentre si tratta di sostantivo (la parte 'traversa' del tronco, la 'vita'); oppure (ma meno bene) di preposizione. [Luigi Poma]

TORQUATO TASSO, *Rime 'eteree'*, a cura di LANFRANCO CARETTI, Parma, Edizioni Zara, 1990 («Le parole ritrovate», 6).

Nella collana di testi letterari in anastatica coordinati da Gino Tellini, il Caretti ripropone in veste sostanzialmente immutata (ma con il corredo appunto della riproduzione anastatica delle rime e degli argomenti) la sua ben nota edizione dei *Versi giovanili* tassiani (1949-50): ragioni editoriali non hanno probabilmente consentito l'altra opzione, forse anche più appetibile, e cioè la riproduzione integrale della raccolta degli Eterei. Anche la *Postfazione* variamente utilizza le pagine di corredo a quell'edizione: ma non ripeterei che «l'Accademia degli *Eterei* prendeva il nome dalla "insegna" prescelta: un carro alato trainato a volo, sopra le nubi, da una coppia di irrequieti destrieri, con un auriga (Mercurio?) reggente da un lato le redini e dall'altro una fiaccola; all'intorno il motto *victor se tollit ad auras*» (p. XLIX, nota 1): trattandosi con ogni evidenza del carro platonico dell'anima, così familiare alla trattatistica cinquecentesca e allo stesso Tasso. [Guido Baldassarri]

GIOVANNA SCIANATICO, *L'arme pietose. Studio sulla «Gerusalemme Liberata»*, Venezia, Marsilio, 1990, pp. 228.

Questo nuovo volume della Scianatico applica su vasta scala al Tasso, e specie alla *Liberata*, prospettive e metodologie di ricerca che già si è avuto modo di enunciare in questa stessa sede (cfr. «Studi tassiani», XXXVII [1989], pp. 220-221), a proposito di un precedente contributo dell'A. dal taglio più largamente cinquecentesco. Organizzato su sei capitoli («*Mente, de gli anni e dell'oblio nemica*»: *dialettica della «Liberata»*; *La corte, il teatro, l'esistenza*; *Le figure dell'eros*; *Il «meraviglioso» tassiano*; *La crisi del personaggio regale*; *L'epica del*

lutto), questo «studio» è in realtà una lettura impegnativa di luoghi chiave della *Liberata* condotta con il supporto di una fitta trama di testi paralleli soprattutto tassiani (dalle lettere ai *Discorsi* ai *Dialoghi* al *Giudizio*): a tutto vantaggio di un Tasso poeta dell'ambiguità e della crisi, testimone centrale insomma di una civiltà che ha perso punti sicuri di riferimento; un Tasso, soprattutto, melanconico e saturnino, figura emblematica, per questo, dell'età del Manierismo. [Guido Baldassarri]

GEORGES GÜNTERT, *L'epos dell'ideologia regnante e il romanzo delle passioni. Saggio sulla «Gerusalemme Liberata»*, Pisa, Pacini, 1989, pp. 212 («Saggi critici», 23).

Condotta in fitto attrito con taluni degli interventi critici più autorevoli degli anni recenti sulla *Liberata* (Chiappelli, Raimondi, Zatti, fra gli altri), e con riferimento alle proposte metodologiche e terminologiche soprattutto di Greimas, questa raccolta di saggi del Güntert è ispirata a un'ipotesi di lavoro per vari aspetti affascinante, l'inseguimento cioè lungo il poema del vario dispiegarsi degli statuti dell'*epos* e del *romanzo*, nel nome rispettivamente dell'«unità» (ideologica) e della «varietà» (sentimentale). L'assunto, apparentemente non nuovo (quando si pensi all'insistita attenzione degli ultimi decenni per il difficile equilibrio, se non il compromesso tassiano, fra le ragioni «ariostesche» del «romanzo» e «aristoteliche» dell'epica: per non parlare delle tensioni rispettivamente centripete e centrifughe che più d'uno ha ritenuto di poter identificare nella *Gerusalemme*), tale in realtà si rivela quando se ne ricavano come qui chiavi di lettura utili a superare l'*impasse* critica (tuttora verificabile, secondo l'A., anche in contributi recenti) del riconoscimento della poesia tassiana proprio e soltanto sul versante delle «passioni» (e insomma del «romanzo», della «varietà» e dei «sentimenti»), a fronte di un formidabile, lucido e dichiarato impegno dell'autore su quello opposto dell'«unità», e dunque dell'*epos* (la guerra e le sue severe connotazioni ideologiche). Ai molti livelli di «ambiguità» identificabili e identificati storicamente nella *Liberata*, viene dunque secondo il Güntert ad aggiungersene un altro, superabile nel nome di una simmetria di grado superiore, che implica in sé, come dato consapevole e calcolato, la compresenza della «piacevole finzione» e dell'«idealismo astratto», del *dulce* e dell'*utile*, e persino (a voler forzare un poco distinzioni certo più sottili e argomentate) della «poesia dei sentimenti» e della «non-poesia dei doveri». Il volume, che si apre con tre capitoli di attraversamento complessivo delle intenzioni e delle strutture della *Liberata* (*Sapere e piacere: dai «Discorsi» al poema;*